

## Annunciato nel 2008, mai nato: nuovo stadio, 10 anni di illusioni

«Per essere grandi, per raggiungere livelli importanti con la Fiorentina ci vogliono idee così», disse Diego Della Valle quella mattina. Era il 19 settembre del 2008. Il plastico di Fuksas del nuovo stadio stupì Firenze: una mega cittadella viola con museo, parco a tema, centro commerciale. La politica disse sì a quello scatto nel futuro. I tifosi furono subito entusiasti. Dieci anni dopo quell'idea non avrebbe fatto alcun concreto passo avanti.

*pagina III*



Un rendering della cittadella viola: l'annuncio del nuovo stadio risale al 2008 ma è ancora all'anno zero

# Buon "non" compleanno stadio annunciato 10 anni fa e mai nato

Era il 19 settembre 2008, Diego Della Valle svelò il progetto cittadella. La politica disse sì, i tifosi esultarono. Passi avanti concreti, nessuno

### ERNESTO FERRARA

«Per essere grandi, per raggiungere livelli importanti con la Fiorentina ci vogliono idee così», disse Diego Della Valle quella mattina. Era il 19 settembre del 2008, in Palazzo Vecchio si sedeva Leonardo Domenici e il governatore era Claudio Martini, il terremoto giudiziario di Castello che avrebbe spazzato via un'intera classe dirigente era alle porte e il lungo avvicinamento alle elezioni che avrebbero cambiato la storia della città, le amministrative del 2009,

era ormai iniziato. Il patron viola quel giorno radunò politici, architetti e imprenditori in un sontuoso salone del Four Seasons e per la prima volta svelò alla città quell'idea un pò così: non solo il nuovo stadio ma una mega cittadella viola con museo, parco a tema, centro commerciale. Il plastico di Fuksas stupì Firenze. La politica disse sì a quello scatto nel futuro. A una svolta per la squadra e per la città. La nuova era sembrò vicina. Poi come dice una nota legge di Murphy tutto quel che poteva andare

storto è andato storto e dieci anni dopo quell'«idea così» è ancora tale. Un'idea. Un sogno. Comune e Fiorentina continuano ad essere distanti. Forse i tifosi hanno persino smesso di sognare: il futuro che continua a non arrivare ormai sa di stantio. Datemi 80 ettari e vi farò sognare, sembrò dire Ddv quella mattina col pensiero



Peso:1-18%,3-66%

rivolto all'area di Castello. La promessa del sogno contagio fiorentini, tifosi, siti internet, i giornali raccontarono con clamore la temeraria scommessa viola. «Mi impegnerò ad avviare la realizzazione di questo progetto», reagì Domenici. Difficile pensare che in quel momento il proprietario della Fiorentina e il sindaco, al netto di ogni prevedibile, verosimile strategia, potessero anche solo temere che dieci anni dopo quell'idea non avrebbe fatto alcun concreto passo avanti. Castello nel frattempo è stata sequestrata, dissequestrata, venduta. Il progetto del nuovo stadio ha in questi 3.650 giorni cambiato architetto (non più Fuksas ma Rolla-Arup), dimensioni, caratteristiche e location. Da Castello alla Mercafir dopo essere transitato – in un rischio tutto virtuale – da Sesto, Scandicci, Mantignano. Sono passati altri due sindaci: Domenici, Renzi, Nardella. Un filo rosso lega questi 10 anni: il rapporto mai facile tra Comune e Della Valle: liti e vertici, accuse e pompose strette di mano, presentazioni in

mondovisione e lunghe ere di freddezza. Cambi di programma, nuove ambizioni, marce indietro. Un infinito gioco del cerino. È una storia fatta di ipse dixit clamorosamente disattesi. L'inchiesta di Castello mette in seria crisi l'ipotesi di un'edificazione del nuovo stadio nei 160 ettari di Ligresti già a inizi 2009. Renzi sindaco però ancora crede di poter proseguire con la suggestione dello stadio nuovo a Castello. «Do due anni ai politici per la cittadella» è l'ultimatum di Ddv datato 3 aprile 2009. A un certo punto si mette di mezzo pure il nuovo presidente della Regione Toscana Enrico Rossi imponendo nuovi vincoli a Castello. Della Valle, 10 ottobre 2010: «Basta, capitolo chiuso». E poi qualche mese dopo: «La Fiorentina può giocare anche fuori città». Inizia a farsi strada l'idea Mercafir, in viale Guidoni: mercato da una parte, stadio dall'altra. Arriva la variante. È una fase confusa. Della Valle a Moena, agosto 2013: «Alla Mercafir la cittadella e lavori di restyling veri al Franchi». Renzi, 1 agosto 2013: «Lo stadio? La vedo dura». Dalla

trasferta di Dnipropetrosk Cognigni a ottobre 2013 rilancia il modello Juve: cittadella da una parte, stadio dall'altra. Poi la svolta: i Della Valle chiedono tutta l'area Mercafir e Nardella gliela concede impegnandosi a spostare il mercato ortofrutticolo. Il sindaco il 19 luglio 2014 appena eletto va a Moena e spara: «Pronti a costruire tra 7 mesi grazie alla norma che ho fatto io da parlamentare». «Stadio pronto nel 2018» insiste il 23 settembre 2014 Nardella. Nel 2017 la presentazione ufficiale del progetto in Palazzo Vecchio. Da allora solo proroghe e bracci di ferro. Dieci anni di illusioni. In attesa di un sogno. Buon non compleanno, stadio.



**I Della Valle**  
Fu Diego ad annunciare il progetto stadio (sotto). Era il 2008



Peso:1-18%,3-66%